

S. DE FIORES, *Sulla lunghezza d'onda di Maria. 31 attualizzazioni per vivere con Maria la consacrazione a Cristo*, Roma, Ed. Monfortane, 1983, p. 227.

Parlando del suo libro: *Il Trattato della vera devozione a Maria*, S. Luigi M. da Montfort scrive quanto De Fiores cita a p. 10: «Prevedo che molte bestie feroci verranno in furia per dilaniare con i loro denti diabolici questo piccolo scritto e colui del quale lo Spirito Santo si è servito per scriverlo, o almeno per seppellirlo nelle tenebre e nel silenzio di un cofano perché non sia pubblicato. Assaliranno, anzi, e perseguiteranno quelli e quelle che lo leggeranno e lo metteranno in pratica. Ma non importa! Tanto meglio! Questa visione mi dà coraggio e mi fa sperare un grande successo e cioè la formazione di uno squadrone di bravi e valorosi soldati di Gesù e di Maria, dell'uno e dell'altro sesso, pronti a combattere il mondo, il diavolo e la natura corrotta, nei tempi pericolosi che più che mai si avvicinano... In realtà, scritto nel 1712, il libro rimase nascosto fino al 1842; 130 anni di sepoltura nel silenzio di una cassa sotterrata in un campo, per sfuggire alla furia devastatrice della rivoluzione francese». Candidamente queste affermazioni mi sono apparse tra il metapsichico e il carismatico, da suscitarmi notevole perplessità. Buon per me che a pp. 15-16 ho poi letto: «In occasione della "Peregrinatio" della Madonna di Jasna Góra (8-11-1968), l'allora card. Wojtyła ha rivelato ai parrocciani di Borek l'influsso che il Trattato della vera devozione a Maria ha avuto nella sua vita: Spesso vedo davanti ai miei occhi un piccolo libriccino con la copertina celeste... Quando ero operaio alla Solvay lo portavo con me, insieme con un pezzo di pane, per il turno di pomeriggio o di notte. Durante il turno pomeridiano spesso leggevo quel libretto. Si intitolava: Trattato sulla devozione alla Santissima Vergine Maria. L'autore era, in quei tempi, beato e fu elevato agli altari come santo: Ludovico Maria Grignon di Montfort... Quel piccolo libriccino con la copertina celeste, simile ad un libretto da messa, mi serviva da lettura durante molti giorni e molte settimane. Non solo lo leggevo e lo conservavo. Lo leggevo, se così si può dire, da capo alla fine e di nuovo da capo. Da questo libriccino ho imparato cosa vuol dire la devozione alla Madonna. Ho avuto questa devozione prima da bambino, poi da scolaro, ed infine da universitario. Ma qual è veramente il senso e la profondità di questa devozione insegnatami da un libriccino letto durante i turni di lavoro, qui nella fabbrica di soda...? L'ho letto tanto, che tutto, dentro e fuori, era intriso di soda. Le ricordo benissimo quelle macchie di soda, perché esse sono un elemento importante di tutta la mia vita interiore».

Mosso da questa altissima autorità, ho acquistato e meditato il Trattato e ho letto a commento questo splendido lavoro del nostro P. Stefano il quale paragona lo scritto montfortano a una basilica cristiana in onore di Maria. C'è un portico che introduce a tre navate dove si trova il fonte battesimale; si guarda quindi all'abside che conserva il presbiterio in cui è posto l'altare di Gesù, luogo quindi di convergenza di tutto l'edificio. Ogni settore del tempio ha il suo rapporto con Maria. La navata centrale, ad esempio, è riservata alla espressione mariana giudicata migliore dal Montfort: la consacrazione a Cristo mediante Maria, quasi rinnovazione dei voti o promesse battesimali. Sì, sono arrivato sin qui; ma i frutti oh, quanto stentano a maturare! Non penso mi si possa catalogare (cf. p. 53) tra i minimisti che temono di sminuire l'adorazione a Gesù venerando Maria, sua Madre; né tra i massimalisti che maggiorano l'importanza di Maria fino a dimenticare il primato di Gesù; ma forse il mio posto è tra gli instabili che cambiano come la luna, e giustamente Maria se li mette con questa sotto i piedi, perché sono incostanti e per nulla meritevoli d'avere posto tra i servi di una Vergine che si distingue per fedeltà e costanza (p. 52). E pensare che la mia indimenticabile mamma mi ha insegnato a recitare tutti i giorni il Rosario intero, perché come Gesù è il sole che brilla sul volto di Maria, così noi saremo come la luna splendente ai suoi piedi! [FERDINANDO BAI]